

Non - Sole

Raffaella Pangrazzi e un messaggio di speranza Intervento all'occhio unico al mondo durato 11 ore

La cinquantenne di Malè affetta da retinite pigmentosa

Mer, 07/02/2018 - 20:57

510 | 0
CONNECT | TWITTER | LINKEDIN | EMAIL | STAMPAPER APPROFONDIRE:
retinite pigmentosa, intervento, operazione, cura
, raffaella pangrazzi

Tempo di lettura: 5 minuti 48 secondi

La privacy stavolta è meno importante del messaggio. Perché è un messaggio di speranza per tante persone che soffrono. Un messaggio di amore per la vita e di solidarietà. Ma anche di coraggio e di voglia di dare il proprio contributo a fare in modo che la scienza medica possa fare un passo avanti. E affrontare tredici ore di sala operatoria, di cui 11 di intervento chirurgico necessita di una enorme forza d'animo, tanto più se il risultato di tanta fatica non è affatto scontato. Raffaella Pangrazzi, 50 anni di Malè, sposata con due figli, dipendente comunale a Cles, di forza ne ha da vendere ed è diventata suo malgrado protagonista di una di quelle tappe che segnano la storia della medicina a livello mondiale. Lei infatti, è una della dozzina di persone nel mondo che sono state sottoposte ad un intervento particolare all'occhio. Parlare di retina bionica non è del tutto fuori luogo e soprattutto aiuta a far capire ai non esperti di quale tipo di intervento si stia parlando.

PUBBLICITÀ

La signora Pangrazzi è cieca totale da circa 30 anni. In precedenza era ipovedente, soffrendo fin dalla nascita di retinite pigmentosa, malattia ereditaria caratterizzata da una degenerazione progressiva della retina in entrambi gli occhi. Provoca la perdita graduale della visione notturna e del campo visivo periferico, ma agli ultimi stadi si può verificare anche una perdita della visione centrale. Il 20 gennaio, i medici dell'ospedale San Raffaele di Milano l'hanno operata inserendo nell'occhio un microchip sotto la retina (nell'articolo sotto i dettagli dello straordinario intervento che ha fatto parlare tutto il mondo). Raffaella Pangrazzi ha la voce decisa di una persona che sa affrontare le situazioni a viso aperto e racconta la sua storia.

Signora Pangrazzi, come sta?

«Ogni giorno si migliora. E questa è già una bella cosa. La prossima settimana vorrei tornare a lavorare in Comune a Cles per riprendere la vita di tutti i giorni».

Giorni particolari invece sono stati queste ultime settimane. Come è stato l'intervento?

«Beh, l'operazione è stata lunga ed invasiva. Sono stata tredici ore in sala operatoria e undici ore è durata l'operazione. Ringrazio le due equipe che hanno lavorato. Sarò sempre molto grata al professor professor Codenotti, al dottor Lorenzo Iuliano, all'anestesista. Persona straordinarie di una sanità che funziona».

Tecnicamente in cosa è consistito l'intervento?

«Durante l'operazione hanno fresato sia l'osso del cranio dietro orecchio che l'orbita per inserire il microchip e un filo dentro l'occhio».

Quel filo che il 22 o 23 febbraio servirà per accendere il microchip...

«Esatto, accende l'impianto per dare delle stimolazioni esterne alla retina artificiale».

Si sente una cavia?

(ride) «La parola è fondamentalmente esatta. Se questa operazione serve per far fare un passo avanti alla scienza, ebbene sono contenta di essere stata la prima a sperimentarla. Anche perché essendo cieca totale non ho nulla da perdere».

Come è arrivata al San Raffaele?

«Ci sono finita per sbaglio. Avevo saputo che al San Raffaele lavoravano sulla retina artificiale. Volevo informazioni e da lì è iniziato tutto. Mi chiesero se volevo mandare esami clinici e mi hanno spiegato cosa facevano. Dopo il check-up mi dissero che ero la persona giusta per questo tipo di operazione. La mia prima risposta fu: prendete qualcun'altro».

E invece?

«Invece ne ho parlato in famiglia e mi hanno spinto a provare».

I medici cosa le hanno detto?

«Sono stati onestissimi. Mi hanno spiegato tutto senza darmi alcuna illusione di riuscita. E questo è bene ripeterlo sempre. E' un passo non una soluzione».

Quando ha saputo che sarebbe stata operata?

«Dallo scorso giugno anche se la trafilata è cominciata all'inizio del 2017. Diciamo che sono stati mesi molto intensi».

Aveva saputo cosa le avrebbero inserito?

«Ho saputo tutto nei dettagli. Addirittura ho avuto un colloquio con due ingegneri germanici della della Retina Implant (i produttore del microchip ndr) che mi hanno spiegato ogni particolare. E avendo un marito tedesco anche la comprensione è stata molto più facile».

Se tutto dovesse funzionare come tutti speriamo e le auguriamo, come potrebbe essere la sua vista?

«Ribadisco che non ci sono garanzie di nessun genere per evitare di creare illusioni alle persone che soffrono della mia stessa malattia. E comunque la vista sarà in bianco nero, a fotogrammi, e a tunnel (come fosse un binocolo ndr).

La sua malattia non le ha impedito comunque di fare una vita normale.

«Assolutamente. Mi sono diplomata in ragioneria al Martini di Mezzolombardo senza vedere la lavagna (ride ndr) e poi costruito una famiglia. Adesso questo capitolo che vuole essere un messaggio di speranza per tutti quelli che vivono la mia condizione. I primi microchip che inserivano avevano poco più di 200 pixel ora sono

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI



NON - SOLE 24 FEB 2018
Profonda commozione ha destato nella comunità di Commezzadura e della Valle



SPETTACOLI 24 FEB 2018
È in corso in questi giorni a Sanbàpolis, e durerà fino a domenica 4 marzo, l



ALTO ADIGE - SÜDTIROL
24 FEB 2018
«Gli altoatesini possono fidarsi del mio impegno di rappresentare in Parlamen



RIVA - ARCO 24 FEB 2018
Canì e parchi gioco, un rapporto che la giunta comunale ha deciso di interrom



CRONACA 24 FEB 2018
«Continuano purtroppo a registrarsi casi in cui vari soggetti (amministratori

FOTOGALLERY

1.600. Passi avanti la scienza ne ha fatti molti in poco tempo e io vorrei contribuire a farne un altro».

Un sogno che si è realizzato

Il delicatissimo intervento è stato condotto da un'equipe di specialisti in chirurgia vitreoretinica e oftalmoplastica dell'unità di oculistica del San Raffaele di Milano, diretta dal professor Francesco Maria Bandello.

Il microchip, spiega l'ospedale, è destinato a persone che hanno perso la vista durante l'età adulta a causa di gravi malattie genetiche della retina, come la retinite pigmentosa, e può ripristinare la percezione della luce e delle sagome di alcuni oggetti e persone circostanti. Il microchip misura circa tre millimetri e contiene 1.600 sensori. Viene inserito al di sotto della retina, in modo da stimolare il circuito nervoso che naturalmente collega l'occhio al cervello: in questo modo si sostituisce all'attività delle cellule non più in grado di fare il loro lavoro.

L'intervento è durato quasi undici ore ed è stato eseguito da un'equipe diretta dal professor Marco Codenotti - responsabile del servizio di Chirurgia vitreoretinica del San Raffaele - coadiuvato, per la parte extraoculare, dal dottor Antonio Giordano Resti, responsabile del servizio di Chirurgia oftalmoplastica dello stesso ospedale.

«Attualmente - sottolinea l'equipe - questo nuovo modello di protesi sottoretinica è stato impiantato solo in pochissimi pazienti ed esclusivamente in due centri europei. A seguito dell'intervento, ci aspettiamo nella nostra paziente una stimolazione retinica che gradualmente potrà portarla a reimparare a vedere».

Tra il 22 e il 23 febbraio il microchip verrà acceso e la retina potrà tornare a essere stimolata. Verrà «riattivato» il circuito nervoso che collega l'occhio al cervello. E, se tutto andrà bene, dicono i medici, la paziente da una situazione di buio totale in cui si trova ora, potrà tornare a vedere forme, luci e ombre. «Ma l'esito dell'intervento dipende da paziente a paziente».

Operazioni chirurgiche di questo tipo possono essere eseguite con successo solo su pazienti che in passato hanno avuto l'uso della vista per almeno 10 anni. Solo così chi oggi non vede più e si trova in una situazione di «buio assoluto» può reimparare gradualmente a vedere.

Non è stato semplice impiantare questa protesi hi-tech. «L'intervento è stato il più complicato che abbia mai eseguito - spiega ancora Codenotti - Ogni passo è fondamentale e delicato e la riuscita dell'intervento può essere compromessa da un momento all'altro.

L'aver visto il microchip posizionato correttamente è stato per me una grandissima emozione, un sogno realizzato». Nel mondo sono stati una decina fino ad oggi gli interventi di questo tipo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook

Condividi su Twitter



Luigi Longhi

[Invio mail](#)

All'Adige dal 1990, è stato a capo della redazione valli e sportiva. Ama il basket

[Leggi tutto](#)

Sponsored

ALFA ROMEO GIULIETTA

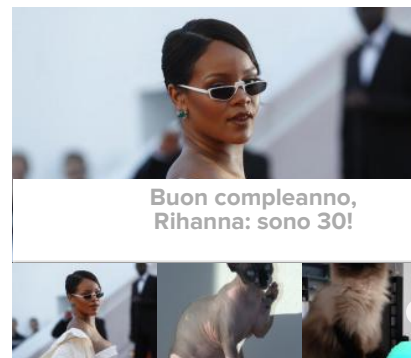
Giulietta Diesel 120 CV tua da 16.900€. Richiedi un preventivo

Giulietta Diesel 120 CV tua da 16.900€. Richiedi un preventivo

[Learn More](#)



Report ad

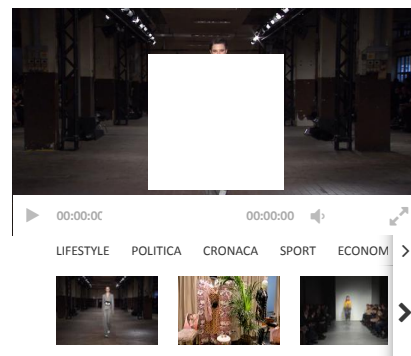


Buon compleanno, Rihanna: sono 30!

nuovi servizi esclusivi con l'A card

scopri l'elenco dei vantaggi

[Clicca qui](#)



VIDEOGALLERY



Krizia: la forza delle donne
0 0 23 FEB.
2018



Francia, ecco Narnia: il gatto bicolore star dei social
0 0 23 FEB.
2018



Jesolo, la spiaggia è imbiancata dalla neve: sorpresa sul litorale veneto
0 759 23 FEB.
2018

[Guarda tutti i video](#)

1 Commento

l'Adige

Accedi

Consiglia

Condividi

Ordina dal più recente



Partecipa alla discussione...

ENTRA CON

l'Adige.it

O REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Email

Password

Registrandoti accetti le [regole di base](#), i [termini del servizio](#) e la [normativa sulla privacy](#) di Disqus.☐ Preferisco commentare come ospite

niki • 16 giorni fa

Bravissima!!!! Coraggio e forza!

Rispondi • Condividi

SEMPRE SU L'ADIGE

«No alla Valdastico» Tre sindaci preoccupati

13 commenti • 19 ore fa



Astic — No, ma la gente deve andare a fare compere in Veneto più velocemente. Abbiamo un ...

Dietro a consulenze, nepotismo L'atto d'accusa del procuratore

1 commento • 3 ore fa



AH! AH! AH! AH! — Noi, comuni mortali, l'avevamo capito da tempo! Quello che non riusciamo a capire ...

Via ai controlli: congelati aiuti per l'asilo a 400 famiglie

1 commento • 2 giorni fa



annamaria — Secondo me pochi saranno quelli che riceveranno i contributi avendone davvero ...

Colli Zugna, il wine bar potrebbe chiudere

2 commenti • 19 ore fa



Valter — Geniale. Ti vengono spontanee?

Iscriviti

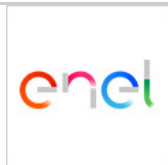
Aggiungi Disqus al tuo sito web

Aggiungi Disqus



Privacy

Annunci PPN

**e-light offerta luce**
L'offerta conveniente di Enel Energia a portata di click.
[Aderisci ora](#)**Proteggi i tuoi cari**
Metti al sicuro chi ami, scegli iLife di Genertellife
[Scopri la protezione](#)**Nuova Nissan MICRA**
Hi-Tech City Car.
[Configurala](#)L'Adige - Quotidiano in
153.242 "Mi piace"

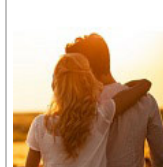
Mi piace questa Pagina

Acquista ora

Piace a 2 amici



ANNUNCI PPN

**e-light offerta luce**
L'offerta conveniente di Enel Energia a portata di click.
[Aderisci ora](#)**Nuova Nissan MICRA**
Hi-Tech City Car.
[Configurala](#)**Genertellife**
Integra la tua pensione e goditi il futuro con Pensionline
[Scopri di più](#)**Scegli iLife**
L'assicurazione vita di Genertellife che protegge chi ami
[Scopri di più](#)

NEWS

Cronaca
Politica
Business
Italia
Mondo

TERRITORI

Trento
Rovereto
Vallagarina - Altipiani
Riva - Arco
Basso Sarca - Ledro
Lavis - Rotaliana

SPORT

Calcio
Basket
Volley
Sport Invernali
Motori
Ciclismo

EVENTI

Agenda
Musica
Spettacoli
Cultura
Cinema

POPULAR

Ambiente
Lifestyle
Moda
Gossip
Social
Salute

BLOG

MULTIMEDIA

News
Territori
Sport
Eventi
Popular

EDICOLA

In Edicola
Speciali
Iniziativa Editoriali
App

METEO

TRAFFICO

Valle dei Laghi
Valsugana - Primiero
Pergine
Non - Sole
Fiemme - Fassa
Giudicarie - Rendena
Alto Adige - Südtirol
Dolomiti

Tecnologie

Abbonati a l'Adige Digital
potrai consultarlo su PC, Tablet e Smartphone:
Scopri i prezzi vantaggiosi



Edito da Sie spa (P.IVA 01568000226),
via delle Missioni Africane 17, 38121 Trento.
Tel +39 0461886111 Fax +39 0461886264

© Copyright L'Adige internet@ladige.it.
E' vietata la riproduzione anche parziale.
Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del
Tribunale di Trento con il n. 12.
Direttore responsabile Pierangelo Giovanetti

Abbonamenti

Edizione digitale
Edizione cartacea
Termini e condizioni

APP

App iPhone/iPad
App Android

Servizio clienti

Ufficio abbonamenti
FAQ

Community

Iscriviti
Login
Facebook
Twitter

Archivio

Cerca
Notizie dicembre '17
Notizie novembre '17
Notizie ottobre '17
Notizie settembre '17
Notizie agosto '17
Notizie luglio '17
Notizie giugno '17
Notizie maggio '17
Notizie aprile '17
Notizie marzo '17
Notizie febbraio '17
Notizie gennaio '17
Notizie dicembre '16
Notizie novembre '16
Notizie ottobre '16
Notizie settembre '16
Notizie agosto '16
Notizie luglio '16

Pubblicità

Pubblicità su l'Adige
Pubblicità su l'Adige.it
Pubblicità Elettorale
Necrologie

Informazioni

Contatti
Redazione
Informazioni legali
Certificazione PEFC

l'Adige.it

Privacy Policy
Uso dei Cookie
Changelog